

MONDIALI DI NUOTO. Pubblico freddo per l'inaugurazione delle gare al Foro Italo

Spalti semivuoti Tuffo d'avvio senza passione

Ieri sera lo Stadio del nuoto del Foro Italic ha ospitato la cerimonia d'apertura dei Campionati mondiali di nuoto. È stata una serata-spettacolo: Claudio Baglioni ha cantato l'inno della manifestazione, «Acqua all'Acqua», e la soprano Renata Scottò ha ceduto la sua splendida voce alle arie rossiniane de "La regata veneziana". E poi, le splendide coreografie acquatiche, la sfilata degli atleti e altro ancora. Ma non c'è stato il tutto esaurito.

PAOLO FOSCHI

Ieri sera al Foro Italic, per la cerimonia d'apertura della VII edizione dei Campionati del Mondo di Nuoto Roma '94, il tutto esaurito non c'è stato. In compenso, il caos ha superato le aspettative della vigilia. Peccato, perché lo spettacolo allestito per dare il via alla manifestazione è stato sicuramente piacevole: suggestive coreografie acquatiche, mini concerto per Claudio Baglioni e per la soprano Renata Scottò, giuramento degli atleti, e altro ancora. Ma il tutto è avvenuto in una cornice di assoluta confusione. Confusione fuori dell'impianto, per trovare un «buco» dove parcheggiare la macchina, senza essere «dissanguato» dai posteggiatori abusivi, o senza scatenare le ire di qualche vigile molto solerte a far rispettare i divieti di sosta. Confusione intorno allo Stadio del Nuoto, per superare la muraglia di volontari e addetti al servizio d'ordine, implacabili nel far rispettare i tortuosi percorsi di accesso sulle tribune. E ancora, confusione sulle tribune, dove è bastato che alcuni «ultra» del nuoto lanciassero qualche innocuo aeroplanino di carta, per creare il panico fra gli addetti all'impianto. Il tutto, mentre una decina di «colossi» della nazionale australiana - le vittime del «bombardamento» cartaceo - se la ridevano.

Alla cerimonia hanno presenziato personalità della politica

(Gianni Letta, Fisichella e altri), dello sport (tra cui il presidente della federazione Antonio Matarrese) e dello spettacolo (tra cui il regista Nanni Moretti, ex pallanuotista). Al sindaco di Roma Francesco Rutelli, invece, è stato affidato il compito, con un intervento brevissimo, di dichiarare aperti i mondiali. Solo la partecipazione del pubblico non è stata all'altezza della situazione. Gli organizzatori avevano preannunciato il tutto esaurito. Ieri sera non c'erano biglietti in vendita, ma sugli spalti diversi posti sono rimasti vuoti. E l'impressione è che ci fossero più stranieri che italiani, come se la città non avesse fatto sua la manifestazione. Così, a dare una nota di colore e un tocco d'allegria alla serata, ci hanno pensato i turisti e, soprattutto, gli atleti stranieri (103 sono le nazionali rappresentate).

E passiamo allo spettacolo, parzialmente trasmesso in diretta televisiva. A condurre i vari momenti della manifestazione sono stati due giornalisti tv, Antonella Clerici e Giorgio Martino, che si sono prodigati nel vano tentativo di coinvolgere il pubblico romano. Dopo le presentazioni e l'inno di Mameli suonato dalla banda della Marina Militare, e dopo qualche altra formalità, lo spettacolo è stato aperto da una breve performance canora dell'americana Karen Jones, che si è congedata dal pubblico con un classico: «My way». Poi, c'è stata la sfilata degli atleti: quasi interminabile, grazie anche alla rivoluzione politica degli anni '90. Una curiosità: i nuotatori delle nazionali dell'Iran e dell'Iraq si sono trovati fianco a fianco sul bordo della piscina...



Ma il momento più atteso della serata era il mini concerto di Claudio Baglioni: il cantante romano ha presentato l'inno dei mondiali, «Acqua nell'acqua», pezzo da lui stesso scritto per l'occasione. Poi, dalla voce di Baglioni, con l'intermezzo dell'intervento di varie personalità, si è passati alle splendide arie rossiniane de «La regata veneziana» interpretate dalla soprano Renata Scottò. E ancora, coreografie acquatiche, giochi luminosi e sfilata di modelle.

Poi, poco prima di mezzanotte, è calato il sipario. E da oggi inizieranno le competizioni. Ci sarà maggiore entusiasmo? Chissà.



Un'atleta si allena alla piscina del Foro Italic in attesa delle gare dei Campionati del mondo. In alto l'entrata della piscina coperta

Il ricordo di una protagonista dell'Olimpiade '60, oggi addetto stampa dei mondiali Le bracciate perdute di Daniela

«C'ero anch'io in quei giorni. Ed è stato bellissimo anche se, con un primato italiano fatto al mattino guadagnando la finale per la staffetta, al pomeriggio sono stata sostituita con un'altra». Daniela Benneck, ricorda con un pizzico di commozione lo Stadio del nuoto di Roma '60, la piscina dei primati della Grande Olimpiade e del trionfo del Settebello. Era una biondina con gli occhi vispi e grandi, esordiva in azzurro sulla scia di un'imbattibilità che le aveva fatto bruciare le tappe dell'agonismo e che sarebbe continuata a lungo dopo quella bruciante esperienza. Oggi Daniela Benneck torna sui suoi passi ma non ha troppo tempo per fermarsi a ricordare. È addetto stampa del Comitato organizzatore.

re, la memoria si affaccia ritrovando i compagni di allora e coccolando il Settebello di oggi, la squadra che promette un successo pari a quello di allora.

«Sì, la pallanuoto, è stata la cosa più grande. Eravamo tutti lì, sul bordo della piscina, ci siamo buttati in acqua per abbracciare Lavoratori, Pizzo, Mannelli, Bardi. Li ricordo come fosse ora, sono stati momenti impetibili», racconta mentre corre da un telefono a un cellulare a poche ore dall'inaugurazione in stile hollywoodiano che apre i mondiali di Roma '94. Capitolo dimenticato l'unica Olimpiade disputata in terra tricolore, ma schegge di passato che rimbalzano sorridendo tra le parole «c'ero anch'io».

Ma i ricordi, quelli belli, tornano a galla e hanno il sopravvento su quelli brutti. Allora il Settebello vinse a sorpresa, oggi è favorito. Allora era favorito un grande nuotatore con un primato europeo sulle spalle, Fritz Dennerlein, mentre oggi in corsia sarà durissima per l'Italia. È un amico che non c'è più: «Sì, Fritz aveva scelto il nuoto rinunciando alla pallanuoto. Poi, alla pallanuoto ha dedicato il resto delle sue energie. Erano però altri tempi, e si nuotava diversamente e io, con mia sorella Anna, tra i più giovani della spedizione, tra i pochissimi romani, ci emozionavamo per ogni cosa».

Per la finale di Dennerlein, appunto, giunto a un soffio dal podio

nei 200 farfalla, ma anche per quella, incertissima, nei 100 stile libero tra l'americano Devitt e lo svedese Larsson dato secondo dai giudici e visto poi piangere in un angolo del pullman che riportava tutti al Villaggio. Bracciate perdute, ma non cancellate: quelle di Daniela Benneck né quelle «di quell'americana che volava verso l'oro dei 200 farfalla quando ha perduto la molletta che le stringeva il naso. Ha bevuto e ha faticato a finire la gara. Oggi non succederebbe più, le mollette sono dimenticate, nemmeno i sub le mettono più. Ma allora, per una medaglia buttata via così da un'avversaria, ho quasi pianto per lei. Credo che anche in questo eravamo diversi».

Tuffi e pallanuoto femminile per cominciare

Oggi al Foro Italic prenderanno il via le gare dei Campionati Mondiali di nuoto. Apriranno la manifestazione tuffatori e pallanuotiste. I primi saranno impegnati allo Stadio del Nuoto: gli uomini per le qualificazioni del trampolino da 1 metro alle 9.30, le donne per le eliminatorie della piattaforma dei 10 metri alle 15.30. Nella Piscina dell'Acqua Acetosa, invece, prenderà il via il torneo di pallanuoto femminile: alle 9 è in programma la prima partita, Ungheria-Canada; poi, a seguire, Francia-Brasile, Australia-Germania, Russia-Olanda, Kazakistan-Usa; e infine, alle 14.30, scenderà in acqua la squadra azzurra, che affronterà la Nuova Zelanda. Molta attesa c'è per il torneo di pallanuoto maschile, specialità in cui l'Italia detiene titolo olimpico ed europeo: ebbene, inizierà domani, allo Stadio del Nuoto, gli azzurri esordiranno alle 22.15 contro il Kazakistan.

Per le altre discipline, bisogna aspettare qualche giorno: il nuoto sincronizzato entrerà in scena sabato prossimo, il nuoto propriamente detto lunedì. La gara del Gran Fondo (25 km), invece, verrà disputata nel mare di Terracina l'8 settembre prossimo. Presso il Comitato organizzatore a Piazza Lauro De Bosis e ai botteghini dello Stadio del Nuoto sono ancora disponibili i biglietti. I prezzi, a se-

conda delle discipline, oscillano dalle 15-30mila lire per le eliminatorie, alle 50-60mila per le finali, ma sono previste anche diverse formule per gli abbonamenti. Gli impianti per le gare sono quattro. Lo Stadio del Nuoto, con due vasche: una da 8mila posti, ed una minore, che può ospitare 1500 persone. C'è poi la piscina prefabbricata dei Marmi, con capienza di quasi 2500 posti. E infine, solo per le prime partite della pallanuoto femminile, c'è la Piscina Acqua Acetosa, aperta solo ai giornalisti. Fra addetti ai lavori e spettatori si prevede un'affluenza giornaliera di almeno venticinquemila persone. Ma l'organizzazione non è stata impeccabile. Alcune strutture a tutto ieri non erano ancora state ultimate, dando, se non altro, una sgradevole impressione di approssimazione. Per non parlare dei parcheggi, lasciati in mano a posteggiatori più o meno abusivi, che vessano i malcapitati con richieste onerose (c'è chi chiede addirittura 5mila lire per far lasciare l'auto). È stato organizzato un Villaggio per le serate «mondane», aperto al pubblico: 25 stand commerciali e 9 punti di ristorazione. C'è poi anche il Villaggio Vip, riservato ai soli accreditati. Infine, un'occhiata alle cifre: 106 le nazioni partecipanti, per un totale di 1.603 atleti. Almeno per quanto riguarda questo aspetto, è già record.

NOLEGGIO TELEFONI CELLULARI

il telefono che preferisci per un giorno, un mese o per il tempo che vuoi tu.

Motorola Microtac Gold - Ericsson ET 237

TARIFE PERSONALIZZATE - CONVENZIONI CON AZIENDE

Per informazioni e prenotazioni
tel. 06/3251751 - n. Verde 17016616

RENTEL è solo Romana Servizi
00195 Roma - Viale Angelico, 77

RIPRENDE

METTI UNA SERA IN SCENA

Per scoprire cosa vi accadrebbe trovandovi dall'altra parte del sipario

Il laboratorio teatrale ideato da Maurizio Zacchigna

Immaginate: entrate a teatro, ma non andate al botteghino e nemmeno in platea. Questa volta vi dirigete dietro le quinte, là dove qualcuno inchioda dei pannelli, qualcuno ripete la sua parte, qualcun altro già se la fa sotto. Vi truccate, indossate l'abito di scena e intanto vi ripetete i movimenti di regia. Ancora qualche minuto ed ecco le ventuno e quindici. La prima musica, buio in sala, vi batte il cuore e... tocca a voi!

Proprio nell'epoca della realtà virtuale è irrinunciabile far lavorare i nostri circuiti: quelli dove scorre il sangue, che veicolano le emozioni, che muovono corpi in carne ed ossa. E allora non c'è che il teatro.

dal 16 settembre al 30 ottobre 1994 - orario: lun., merc., ven., ore 16-19
1° incontro: venerdì 16 settembre ore 17 in Via Sprovieri n° 12

Per informazioni telefonare ai numeri 5828567 - 5910524

castello

Roma, Castel Sant'Angelo
2/25 Settembre 1994
Festa cittadina de l'Unità